Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
5	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	08/01/2018	*CONSORZIO CELLINA-MEDUNA, BILANCIO IN EQUILIBRIO*	2
11	Il Giornale di Brescia	08/01/2018	*I PRESEPI VIVENTI REGALANO EMOZIONI A MIGLIAIA DI VISITATORI (F.Zani)*	3
33	Il Messaggero - Ed. Latina	08/01/2018	*DOCUMENTI E REPERTI DELLA BONIFICA, FINANZIATO IL PROGETTO DI RECUPERO*	4
11	Il Sannio	08/01/2018	*SANNIO-ALIFANO, PRESENTATO IL PROGETTO DIANA*	5
5	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	08/01/2018	*RAFFORZATI I LEGAMI COL TERRITORIO PASSA IL BILANCIO "PARTECIPATO"*	6
41	La Stampa - Ed. Torino	08/01/2018	*GRANO E ORZO RESPIRANO MA IL PERICOLO ARRIVA DA FRANE ED ESONDAZIONI*	7
20	L'Eco di Bergamo	08/01/2018	*MOZZANICA RIAVVIA LE RUOTE SIMBOLO PER IL PAESE*	8
20	L'Unione Sarda	08/01/2018	*RIORDINO FONDIARIO, ECCO I CONTRIBUTI REGIONALI*	9
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	07/01/2018	*"NO ALLA SOPPRESSIONE DELLA SEDE DEL CONSORZIO DI BONIFICA"*	10
42	Gazzetta d'Alba	02/01/2018	*I CONSORZI: GRAVI DANNI DALLA SICCITA'*	11
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Comunicati-stampa.net	08/01/2018	*CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO. LA REGIONE LAZIO DICE SI' AL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO PRESENT*	12
	Ecoera.it	08/01/2018	*PFAS NELLACQUA, PER IL VENETO E' UN DISASTRO*	14
	Faenzanotizie.it	08/01/2018	*RETI IRRIGUE NEL FAENTINO E LUGHESE: OLTRE 10 MILIONI DI EURO A DISPOSIZIONE PER AMPLIAMENTI*	17
	Trentinocorrierealpi.Gelocal.it	08/01/2018	*SARA' IL CANALE IRRIGUO AD EVITARE GLI ALLAGAMENTI*	19
	Vallesabbianews.it	08/01/2018	*IN FUNZIONE LA CENTRALINA DEL MULINO*	20

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 5
Foglio 1

Consorzio Cellina-Meduna, bilancio in equilibrio

APPROVATO IL DOCUMENTO

PORDENONE Variazione del bilancio 2017 e bilancio di previsione per il 2018: il Consorzio Cellina-Meduna, a fine 2017, ha approvato i documenti finanziari. La variazione di bilancio si è resa necessaria per prendere atto del finanziamento di 740 mila euro messo a disposizione del Consorzio dalla Regione per quattro interventi di manutenzione straordinaria, sui corsi d'acqua del comprensorio e in particolare per la sistemazione idraulica del fiume Lemene ed affluenti, della roggia di Gleris e Rio Lin nei comuni di Chions e Sesto al Reghena. Per la manutenzione straordinaria dei canali di bonifica a Sequals e Travesio e la manutenzione dei corsi d'acqua minori di Traffe a Pasiano. Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2018, emerge che la situazione economico-finanziaria dell'Ente è in equilibrio tra entrate e uscite. Nello specifico le entrate correnti sono pari a 10 milioni 829mila 525 euro rispetto agli 11 milioni 46mila 690 euro del 2017. Rispetto all'esercizio precedente si è registrata una riduzione delle spese di 1 milione 199mila 710 euro, determinata dalla rinegoziazione del mutuo, per la costruzione di centraline idroelettriche e fotovoltaiche, con la Cassa depositi e prestiti che è stato sottoscritto il 19 dicembre scorso a Roma. Il Consorzio ha restituito, sulla somma complessiva di 12 milioni 350 mila, 4 milioni 800 mila euro pagando una penale di 564 mila euro e interessi per 158 mila euro. La riduzione delle spese è determinato anche dal prepensionamento in itinere di alcuni dipendenti.

Il bilancio di previsione 2018 è stato predisposto anche in base alle linee di programmazione approvate che prevedono "la messa in vendita - tra le altre cose previste, si legge in una nota - dei caselli consortili per destinare i ricavi all'acquisto di nuovi macchinari.

MUTUI RINEGOZIATI E PREPENSIONAMENTI TRA GLI ADDETTI I CONTI DELL'ENTE NEL 2018 TORNERANNO IN ORDINE

SEDE Il palazzo del Consorzio di bonifica di Pordenone

Concludere l'iter di redazione del Piano di bonifica; mettere a disposizione del Servizio manutenzione ed esercizio appositi mezzi e macchinari moderni per un costante miglioramento dei servizi offerti all'utenza riducendone contestualmente i costi; efficientare il reparto di produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la nuova gestione in capo al Servizio manutenzione ed Esercizio; inserire a ruolo i proprietari dei fondi del comprensorio facendo riferimento a quanto previsto normativamente per l'asservimento del servizio irriguo". «Il bilancio di previsione dà al Consorzio - sottolinea il presidente Ezio Cesaratto – la certezza di poter proseguire con maggiore fiducia l'attività per il prossimo anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, riavvio con lo sciopero

Consorzio Cellina-Meduna, bilancio in equilibrio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 11
Foglio 1

I presepi viventi regalano emozioni a migliaia di visitatori

Successo per le rappresentazioni di Nuvolera (con 250 figuranti) e Gavardo, in un antico mulino

Tradizione

Francesca Zani

■ Il miracolo della Natività si rinnova - lasciando gli spettatori a bocca aperta - grazie ai figuranti che mettono in scena con passione, coinvolgimento e amore i presepi viventi. Rappresentazioni che nel periodo natalizio, ormai giunto al termine, hanno fatto sognare e commuovere le migliaia di persone che li hanno visitati.

Sulla collina. Tra i più longevi e suggestivi presepi viventi della nostra grande provincia ci sono quelli di Nuvolera e Gavardo. Il primo compie quest'anno ben 23 anni e vede sulla collina alle spalle di Nuvolera la location perfetta in cui gli organizzatori hanno ricostruito una piccola Betlemme. Ben 250 figuranti in costumi d'epoca - la cui età va dai pochi mesi (per i dieci neonati che interpretano Gesù Bambino) agli 89 anni di Tommaso Del Bono, che da anni interpreta il crudele Re Erode - fanno vivere nelle 36 capanne collocate lungo i ripidi sentieri gli antichi mestieri del tempo, molti dei quali ormai dimenticati. Ci sono l'arrotino, il fabbro che forgia suppellettili, il telaio che scorre su e giù a tessere tappeti, e ancora i tosatori di lana e il calzolaio: tutti svolgono le loro incombenze accompagnando il visitatore alla scoperta di un mondo umile e ricco di fede, che diventa particolarmente toccante davanti alla capanna che ha visto la nascita di Gesù. In questa edizione a Nuvolera gli organizzatori hanno stimato il passaggio di oltre 11 mila persone, provenienti non solo dalla nostra provincia, ma anche da molte località soprattutto del Nord Italia, compresa una comitiva asiatica. Qui il presepe sarà visibile ancora domenica 14 dalle 14 alle 18.

Sul fiume Chiese. Se a Nuvolera il presepe vivente si svolge tutto all'esterno, a Gavardo è il quattrocentesco mulino sul fiume Chiese ad ospitare la rappresentazione. Nel mulino di proprietà del Consorzio di bonifica del Chiese, che ne permette l'uso al Comune, le decine di volontari che organizzano la manifestazione da 15 anni hanno ricostruito 20 postazioni, quasi tutte racchiuse nelle antiche mura.

Qui 60 figuranti rappresentano i vecchi mestieri. E per il prossimo anno c'è già l'idea di modificare gli ambienti per ricreare ancora più fedelmente i luoghi della Natività. //

Con i bambini. Il presepe vivente di Nuvolera replica il 14 gennaio

La Natività. Uno scorcio della capanna del presepe di Gavardo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero
LATINA

Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 33
Foglio 1

Dalla Regione Lazio

Documenti e reperti della Bonifica, finanziato il progetto di recupero

Approvato e finanziato dalla Regione Lazio il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Agro Pontino per il censimento e l'inventario dei reperti documentali, grafici e fotografici conservati negli archivi dell'ente di corso Matteotti. Al Consorzio vanno 24.420 euro grazie al fondo istituito per finanziare la legge regionale che promuove gli interventi per la conoscenza, recupero e valorizzazione delle Città di Fondazione. La storia della bonifica pontina è ampiamente documentata nelle carte contabili e amministrative depositate all'Archivio di Stato di Latina e nelle altre custodite dal Consorzio, dove sono conservate anche centinaia di foto che ripercorrono i diversi momenti dell'imponente attività di bonifica delle campagne pontine. Una volta completati sia il censimento che l'inventario, il materiale sarà pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio (www.bonifica-agropontino.it) per consentire a chiunque, appassionati e studiosi, di consultare i documenti per gli usi didattici e le ricerche.

Le centinaia di foto del Fondo Mazzia saranno caricate sul portale Agristoria (www.agristoria.it) e inoltre raccolte in un cofanetto che conterrà un dvd con la riproduzione digitale delle istantanee e una guida per illustrarne le particolarità storiche e tecniche. Materiale da non perdere, dunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neonato morto, aperta un'inchiesta

Scommesse e slot: in sei mesi i pontini hanno bruciato cento milioni di euro

La Caritas chiede al distretto sanitario subito interventi contro le ludopatie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SANNIO QUOTIDIANO

Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 11
Foglio 1

Consorzio di bonifica / Alfonso Santagata: «Siamo area pilota in Italia»

Sannio-Alifano, presentato il progetto Diana

Si sono incontrati presso la sala conferenze dell'Istituto professionale statale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera 'Cappello' di Piedimonte Matese gli attori principali del Progetto Diana. Un progetto che, come più volte è stato ripetuto durante il convegno, punta ad una corretta irrigazione. Diana è una iniziativa finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del 'Programma di ricerca e innovazione Horizon 2020'. Ottimizzare l'identificazione e l'ispezione dei prelievi non autorizzati di acqua per l'irrigazione ma anche migliorare la gestione delle acque. Un progetto che punterà su dati di Osservazione della Terra (EO) forniti dalla piattaforma europea Copernico. "Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha il vanto di essere l'area pilota in Italia per la sperimentazione del progetto, che durerà dal 2017 al 2019", ha precisato il presidente Alfonso Santagata. Degli aspetti importanti e dei benefici ambientali esterni all'agricoltura del Progetto Diana ha anche parlato l'ingegnere Massimo Natalizio, direttore generale del Consorzio di bonifica del Sannio-Alifano e neoeletto direttore regionale Anbi, carica che darà un impulso importante al Consorzio Sannio-Alifano in ambito nazionale.

Patrimonio storico, sì alla valorizzazione

Sannio-Alifano, presentato il progetto Diana

Brignola superstar

Settore tecnico, scelto il nuovo responsabile

Daniela Napolitano a capo dell'area amministrativa

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

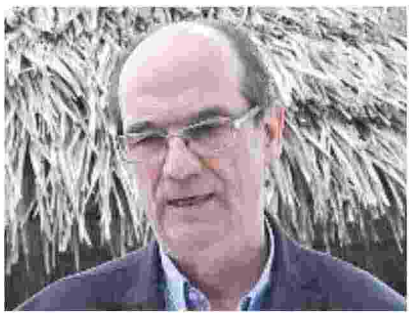
Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 5
Foglio 1

BONIFICA COINVOLTI AGRICOLTORI E STUDENTI

Rafforzati i legami col territorio Passa il bilancio «partecipato»

A BEN 93 agricoltori sono stati affidati i lavori di manutenzione dei corsi d'acqua, 40 associazioni convenzionate hanno adottato più di 100 corsi d'acqua e 50 classi delle scuole medie saranno protagoniste del progetto di educazione ambientale organizzato dal Consorzio di Bonifica.



Sono questi i numeri del bilancio preventivo "partecipato" per il 2018, che l'assemblea consortile ha approvato nella sua ultima seduta. «Il nostro documento previsionale – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi (**nella foto**) – ha voluto dar conto della rete di partecipazione che abbiamo creato sul territorio, perché il Consorzio nasce come organo di autogoverno. L'obiettivo è che tale natura non solo non vada persa, ma sia addirittura consolidata e valorizzata. A partire dal legame storico con gli agricoltori, che sono i soggetti che sul territorio, più degli altri, vivono ed operano. A loro, infatti, abbiamo affidato un milione e 100mila euro di opere: quasi il doppio, rispetto all'anno precedente». Il radicamento sul territorio si vede anche dalla collaborazione stretta con le associazioni e le scuole. «Ad oggi abbiamo quaranta gruppi organizzati convenzionati – conclude Ridolfi – e che collaborano coi nostri uffici nell'attività di cura e sorveglianza del reticolo idraulico. Infine c'è il rapporto con le scuole: cerchiamo di comunicare l'importanza della sicurezza ambientale, che così li vede protagonisti, a partire dalla loro giovane età».

4 CRONACHE

VERSILIA

Amici del mondo Un'altra scuola per Dayasmnore

PIETRASANTA La cooperativa

Rafforzati i legami col territorio Passa il bilancio «partecipato»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO

Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 41
Foglio 1

L'agricoltura

Grano e orzo respirano Ma il pericolo arriva da frane ed esondazioni

MAURIZIO TROPEANO

«Sotto la neve il pane». Michele Mellano, direttore di Coldiretti Torino usa un vecchio proverbio contadino per sottolineare il beneficio «per le coltivazioni di grano e orzo che hanno portato le abbondanti nevicate e le piogge di questi giorni». Rispetto a dodici mesi fa la situazione è sicuramente migliore ma adesso si guarda con una certa preoccupazione alle previsioni meteorologiche che segnalano piogge diffuse e localmente anche molto forti. «Siamo in stato di allerta perché sono possibili esondazioni dei corsi minori e anche frane e allagamenti a livello locale, le prossime 24 ore saranno decisive per capire che i nostri timori si trasformeranno, speriamo di no, in realtà».

Secondo la protezione civile regionale le zone al centro dell'attenzione e del monitoraggio sono le Valli Orco, Lanzo, Soana e Sangone, Susa, Pellice e Chisone dove il codice è arancione mentre per quanto riguarda la Valchiusella, la pianura e collina Torinese e la pianura cuneese il livello di pericolo è classificato con il colore giallo.

I timori per il peggioramento delle condizioni del tempo sono condivisi anche da Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte. Il motivo? «Siamo in presenza di una sistema fragile che non riesce a garantire un adeguato livello di manutenzione dei canali e dei rii minori».

Ma dall'evoluzione delle condizioni meteorologiche dipendono anche gli approvvigionamenti nei prossimi mesi. Al momento, infatti, ci sono abbondanti riserve d'acqua ma sarà l'andamento climatico delle prossime settimane a determinare la quantità e la qualità dell'approvvigionamento idrico», spiegano i tecnici dell'Anbi, l'associazione nazionale Bonifiche. Malgrado le grandi nevicate, infatti, tutti i grandi laghi del Nord restano abbondantemente sotto le medie stagionali. Ancora Zuccaro: «Servono interventi per ricostruire e garantire il mantenimento delle riserve idriche».

Il livello della neve è migliore di 12 mesi fa

36 ore
La possibile durata dell'allarme arancione per la protezione civile

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 20
Foglio 1

La valorizzazione

Mozzanica riavvia le ruote simbolo per il paese

I mulini sono un simbolo di Mozzanica e il gruppo civico di maggioranza «Mozzanica che cambia» intende valorizzare le quattro ruote (una grande e tre più piccole) dei due ex mulini situati nel centro storico. All'inizio degli anni '70 i due mulini sono stati dismessi e le loro ruote scollegate ai meccanismi interni, però sono stati lasciati i supporti cosicché potessero ancora girare. Il progetto di riqualificazione è stato predisposto per il Comune da Donata Balzarolo, ingegnere di Sondrio, e prevede una sistemazione generale delle quattro ruote, tutte arrugginite, ma soprattutto l'installazione di un piccolo generatore che produrrà energia elettrica per alimentare le lampade che illumineranno il sito. Oltre al Parco, partecipano alla spesa la ditta Bidachem-gruppo Boehringer-Ingelheim. Il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, titolare della concessione per l'uso dell'acqua, ha effettuato le pratiche per installare il micro-generatore.

Provincia

Progetti e ambiente
Il Parco aiuta
i paesi del fiume

Un viale alberato
come nella poesia
di Giosuè Carducci

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 20
Foglio 1

MARRUBIU

Riordino fondiario, ecco i contributi regionali

Il 2018 sarà l'anno della svolta per le famiglie di alcune zone agricole di Marrubiu che da anni attendono un intervento di riordino fondiario per i loro terreni. «Finalmente l'assessorato regionale all'Agricoltura ha stanziato i fondi necessari» ha spiegato il sindaco **Andrea Santucciu**. «Un risultato raggiunto grazie al lavoro della nostra amministrazione e sostenuto dall'ex assessore regionale all'Agricoltura **Elisabetta Falchi** e dall'attuale assessore **Pierluigi Caria**. Il riordino fondiario riguarda le zone de Su Tasaru, Perda Longa, Su Pedraixiu e S'ena 'e sa Murta». Il primo cittadino ha sottolineato: «I proprietari dei terreni potranno così ampliare i loro appezzamenti ma anche venderli, affittarli, insieme anche alle loro abitazioni. Adesso siamo in attesa che il Consorzio di Bonifica assuma personale per lavorare alla pubblicazione del bando sul riordino fondiario. E poi avviare le interlocuzioni con la nostra amministrazione e i proprietari». (*an. pin.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA PROVINCIA DI ORISTANO

«Un progetto unitario contro la crisi e la disoccupazione»

Poliziotto aggredito da un detenuto

Solidarietà e sostegno ai più deboli

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Quotidiano

Data 07-01-2018
Pagina 8
Foglio 1

MONTEMILONE RIUNITO IL CONSIGLIO COMUNALE PER EVITARE IL RISCHIO

«No alla soppressione della sede del Consorzio di bonifica»

A sostegno di Gaudiano una mozione fra i centri dell'area nord

FRANCESCO RUSSO

MONTEMILONE. Una mozione per mettere in campo - fra i centri dell'area Nord lucana - una serie di attività «di sensibilizzazione sul Consorzio di bonifica di Basilicata» è stata approvata nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Montemilone.

L'amministrazione guidata dal sindaco Antonio D'Amelio, infatti, vorrebbe scongiurare il rischio di soppressione della sede del Consorzio di Gaudiano di Lavello. «L'11 gennaio dello scorso anno - ha detto nel corso dell'assemblea il capogruppo della maggioranza, Marco Ruggiero - è stata emanata la legge regionale n.1, con la quale si prevede la soppressione del Consorzio di Bonifica del Vulture Alto Bradano con sede a Gaudiano di Lavello, ed è prevista l'istituzione di un Consorzio di Bonifica della Basilicata con sede a Matera. Ancora una volta siamo costretti a subire scelte di accentramento di tutti i servizi».

Il consigliere ha ricordato l'ultima decisione in tal senso, con «l'istituzione di un unico collegio elettorale unico che unisce il Vulture Melfese a Pisticci e Matera. Per questo motivo, in qualità di capogruppo - ha aggiunto - chiedo che l'amministrazione comunale si impegni a promuovere un'attività di sensibilizzazione dei Comuni del Vulture Melfese, della Provincia di Potenza, della Basilicata, affinché venga salvaguardata la struttura del Consorzio di Bonifica di Gaudiano, poiché si tratta di una realtà importante di controllo e tutela del territorio, senza la quale i nostri agricoltori avrebbero molti disagi per la presentazione delle pratiche».

In base alla legge regionale, in realtà, non saranno soppresse le sedi, ma nell'ambito dell'unico comprensorio di bonifica sono state individuate una struttura centrale e amministrativa a Matera, nell'attuale Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto e tre unità operative territoriali relative alle seguenti aree: Alta Val d'Agri, Bradano e Metaponto, Vulture e Alto Bradano». La mozione del Consiglio comunale di Montemilone è stata approvata all'unanimità dei presenti, che hanno demandato al sindaco D'Amelio tutte le attività conseguenti.

«Tutto il Consiglio - spiega Antonio Ferrente, cittadino di Montemilone che ci ha segnalato l'approvazione della mozione - si sono espressi a favore di una azione che blocchi questo trasferimento. I cittadini intervenuti, soprattutto agricoltori hanno mostrato entusiasmo per l'azione che l'amministrazione si appresta a concretizzare. Fra i presenti c'era anche l'ex presidente del Consorzio, che ha espresso preoccupazione».

GAUDIANO DI LAVELLO La sede del Consorzio di bonifica, il timore di uno spostamento a Matera

Scuola, «no all'accorpamento con Viggianello la soluzione è impraticabile»

«No alla soppressione della sede del Consorzio di bonifica»

Nasce una «rete» fra i carnevali della Valle del Noce

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA D'ALBA

Settimanale

Data 02-01-2018
Pagina 42
Foglio 1

I consorzi: gravi danni dalla siccità

TORINO

All'Assessorato regionale all'agricoltura si è tenuta l'assemblea di Anbi Piemonte, sodalizio che riunisce i consorzi irrigui della nostra regione, presieduto da Vittorio Viora. La carenza idrica che ha caratterizzato la scorsa estate è stato l'argomento più dibattuto. Come ha illustrato in assemblea il presidente di Acque irrigue cuneesi Giorgio Bergesio, i consorzi di irrigazione del Cuneese stanno pagando il prezzo più alto della siccità, non solo in termini di perdita di raccolto, ma anche per le sanzioni che l'Amministrazione provinciale ha imposto ai consorzi per il mancato rilascio in alveo del deflusso minimo vitale.

I consorzi chiedono alla Regione che si proceda al più presto a una revisione del concetto di deflusso minimo vitale, per adeguarlo alla realtà specifica di ogni corso d'acqua e renderlo più sostenibile dagli utilizzatori delle risorse idriche, contemperando le esigenze di salvaguardia ambientale con quelle di tutela dell'economia agricola.

La nostra terra
Meno Barolo in arrivo sul mercato
Il mondo del vino ha perso due grandi figure

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare l'esperienza dell'utente. Proseguendo la navigazione l'utente acconsente l'uso di cookie in conformità con la Normativa vigente.
Maggiori informazioni Accetto
Powered by cookie-script.com

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

BREAKING NEWS
Sicurezza informatica: 7 previsioni per il 2018 da WatchGuard
PUBBLICATO IL: 2018-01-08
VARIE

SOCIETA

Mi piace Condividi G+

Contrasto al dissesto idrogeologico. La Regione Lazio dice sì al finanziamento del progetto presentato dal Comune di Cori

La Pisana ha destinato uno stanziamento di 4 milioni e mezzo di euro per mitigare il pericolo di frane del versante sottostante via delle Rimesse e via Ninfina, in corrispondenza della sponda destra del Fosso della Catena.

January 8 2018

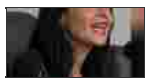
Marco Castaldi
Castaldi Marco

Scheda utente
Altri testi utente
RSS utente

COMPLIMENTI!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!

La Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione - ha inserito nella graduatoria definitiva dei progetti finanziabili e attinenti al dissesto gravitativo anche quello presentato dal Comune di Cori (LT), che punta a mitigare il pericolo di frane del versante sottostante via delle Rimesse e via Ninfina, al quale è stato accordato uno stanziamento di 4 milioni e mezzo di euro nell'ambito del programma POR-FESR 2014-2020.
La comunicazione ufficiale dalla Pisana è arrivata in questi giorni. "La Regione Lazio ha riconosciuto la fattibilità delle nostre idee per il paese – spiegano il Sindaco di Cori Mauro De Lillis e l'Assessore ai Lavori Pubblici Ennio Afilani – in

ULTIME NEWS


SOCIETA
Lavoro, Palmeri: maggiore spinta al lavoro per le categorie protette

SOCIETA
Quanto spendono e cosa regalano i lombardi a Natale?

SOCIETA
Auto: uomini e donne al volante, ancora grande la distanza

VEDI TUTTI

ULTIMI ARTICOLI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ONLINE:
8/01/2018 12:49
Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile VINCITORE ESCLUSIVO di una 500!
CLICCA QUI
LAFABBRICADEIPREMI

questo caso usufruiremo di risorse importanti da investire in un settore chiave come il contrasto al dissesto idrogeologico, compiendo un altro passo verso la realizzazione di interventi fondamentali per la sicurezza del nostro territorio".
Le criticità geologiche e geomorfologiche della zona a valle soprastante una delle sponde del Fosso della Catena rendono necessario il consolidamento dell'intera area, ma anche e soprattutto la bonifica dei movimenti franosi diffusi che la rendono particolarmente sensibile, perché pronti a riattivarsi nelle situazioni di intensa piovosità. Seguirà un'operazione di recupero ambientale e rinverdimento con essenze vegetali autoctone.
La progettualità elaborata dall'Ufficio tecnico comunale su indirizzo dell'Assessorato ai Lavori Pubblici dell'ente lepino ha come obiettivo quello di offrire le migliori garanzie di incolumità, prevenzione e difesa attiva e passiva dai rischi legati all'instabilità del suolo, mediante palizzate e ancoraggi, tecniche ed opere di ingegneria naturalistica in grado di contenere gli smottamenti del terreno; captare, drenare e convogliare adeguatamente le acque meteoriche.

SUGGERITI PER VOI

Dakar 2018, Day2: vincono Peterhansel e Barreda

Ernsting's family entra a far parte della famiglia Centric

I premi della Befana della LIPU Niscemi, ecco i vincitori!

Juve, c'è Özil. Napoli, rebus Verdi: rassegna

Intervista di Alessia Mocci a Franco Rizzi: la produzione letteraria e...

Giannitti: "Cerchiamo un centrocampista"

STROSSLE

Licenza di distribuzione: (cc) BY-NC

Marco Castaldi
Addetto Stampa & OLMR - Castaldi Marco

Vedi la scheda di questo utente
Vedi altre pubblicazioni dell'utente
RSS di questo utente

© Pensi che questo testo violi qualche norma sul copyright, contenga abusi di qualche tipo?

SOCIETA
Come aumentare i metri quadri di casa spendendo meno di 1000 euro

SOCIETA
Quando scatta l'obbligo delle gomme invernali 2017

SOCIETA
Arredare casa a misura di bambino, seguendo il Metodo Montessori

VEDI TUTTI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la piattaforma di controllo aperta per impianti intelligenti, a prova di Industr

WE ARE DEMOLITION TREVIBENNE
CELEBRATE WITH US 25 YEARS OF LEGENDARY SERVICE

ECONEWS BONIFICHE

"Pfas nell'acqua, per il Veneto è un disastro"

Il presidente del gruppo di lavoro regionale Manuel Brusco fa il bilancio dell'attività: «Questa contaminazione è un enrome danno per salute, ambiente, economia»

8 gennaio 2018

Quindici sedute per circa una settantina di ore complessive e una sessantina di gruppi di persone audite fra tecnici regionali, gestori delle acque, sindaci, referenti dei Consorzi di bonifica e dell'azienda Miteni, comitati.

Si è chiuso così, a fine dicembre, il lavoro della Commissione consigliare regionale d'inchiesta sui Pfas (sostanze perfluoroalchiliche) ed entro un mese verrà depositata la relazione che fotografa la situazione del più grave inquinamento veneto dei tempi recenti. A parlare dei risultati dell'attività è il presidente della Commissione Manuel Brusco, consigliere regionale cinquestelle.

Presidente, il lavoro è effettivamente finito o serviva altro tempo per completarlo?

«Vista la complessità della questione servirebbe molto più tempo. Ma il nostro ruolo, a differenza di quello della Commissione parlamentare d'inchiesta, è di tipo amministrativo, dovevamo fare ordine. E abbiamo raccolto moltissimo materiale: ora ci servirà un mese per la relazione».

Solidur®
Una nuova tecnologia per l'ambiente

TREVIBENNE CELEBRATE WITH US 25 YEARS OF LEGENDARY SERVICE

MININI IMBALLAGGI
pack with us

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con quali conclusioni?

«Si tratta di un inquinamento che parte da un'azienda. Fino al 2013 il problema non esisteva, non si cercavano questi composti chimici. Nel 2013 uno studio rileva i Pfas e da lì in poi è stata fatta tanta confusione. Siamo nel 2018, sono passati cinque anni, e c'è ancora molta incertezza. Basti pensare che siamo qui a chiederci se la plasmaferesi sia giusta o meno o quale tipo di bonifica occorra effettuare».

Che incertezze ci sono sul tipo di bonifica?

«L'azienda ha fatto ricorso al Capo dello Stato perché non vuole che sotto il suo stabilimento si scavi con una maglia più stretta, ovvero che si facciano ricerche più approfondite. Ecco, credo sia assurdo che dopo cinque anni siamo ancora qui a capire se serva un carotaggio più ampio o più piccolo. Non dico che in cinque anni il problema avrebbe dovuto essere risolto, ma perlomeno non dovremmo essere qui a farci simili domande. Oppure pensiamo al governo che impedisce alla Regione di far la plasmaferesi lasciando così le persone nel limbo».

Uno scontro, quello col governo sulla plasmafersi, che non ha aiutato.

«Anzi, ha spaventato i cittadini. Bloccandola si è diffusa la preoccupazione».

Dietro i ritardi c'è una sottovalutazione del problema?

«All'inizio chi sollevava la questione come i medici, i comitati o alcuni politici, venivano addirittura accusati di procurato allarme. Successivamente la Regione ha fatto un passo avanti e ora si ha la consapevolezza che l'inquinamento da Pfas è un vero disastro per la salute, per l'ambiente, per l'economia».

Ci sono stati anche silenzi colpevoli?

«Nel 2005, dai precedenti proprietari Miteni, è stata costruita una barriera idraulica motivandola al Genio civile come pozzi di prelievo acqua in relazione alla siccità del 2003. Ma chiunque abbia esperienza capisce che è fatta per intercettare la falda e capire le caratteristiche dell'acqua sottostante; la barriera è un investimento molto grosso. Poi nel 2009 arriva la nuova gestione; le aziende hanno l'obbligo di fare la caratterizzazione del terreno per capire cosa c'è sotto. Nel 2013 quando il Cnr fa lo studio, Miteni va a denunciare subito dopo. Io mi auguro che nessuno abbia voluto nascondere i fatti, però credo si dovesse intervenire prima».

E il Pubblico ha fatto tutto quello che doveva?

«La Regione apprende nel 2013 del problema. Si fanno i biomonitoraggi, si scoprono i livelli elevati di Pfas. È passato tanto tempo, c'è stata una ridondanza di azioni e un rimpallo governo-Regione che sicuramente non ha agevolato. Insomma dal 2013 ad oggi si poteva fare sicuramente di più. Ad oggi avremmo dovuto aver già bonificato il sito e avere delle cure per i cittadini».

Lei ha detto che questo inquinamento è un disastro anche per l'economia del territorio. In che modo?

«Si pensi all'agricoltura. Se qualcuno vieterà di usare l'acqua per irrigare, se negli alimenti verrà rilevata la presenza di Pfas e se qualcuno un giorno dirà che il limite deve essere pari allo zero, allora, il danno economico per l'agroalimentare veneto sarebbe enorme».

Quali sono gli interventi urgenti?

VTN MAKE MORE
TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI
SOVATEC
UNIRECUPERI
DE AM
PRANDELLI SCAVI - DEMOLIZIONI - BONIFICHE
RICREA
SEGUICI SUI SOCIAL
1,267 Fans MI PIACE
875 Follower SEGUI
SEGUICI su LinkedIn

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Prima di tutto occorre garantire l'acqua pulita nelle case. Sono stati messi i filtri, ma essi hanno costi pazzeschi per cui occorre accelerare la realizzazione delle condotte sostitutive. Al 4 dicembre del 2016 ci dovevano essere i soldi pronti del governo, un anno e un mese dopo siamo ancora qui ad aspettarli, con un ritardo negli interventi strutturali. Mi sembra che ci sia chi fa campagna elettorale sulla salute delle persone. Altro intervento urgente è la bonifica del sito: l'azienda che secondo Arpav ha inquinato, ora fa ricorso perché non vuole la bonifica approfondita. Bisogna invece che, insieme all'azienda, venga attuata la bonifica e che ci sia la riconversione dell'impianto. Perché, da lì, la linea di produzione Pfas se ne deve andare. Un'azienda che ha causato pericolo per le acque se ne deve andare, lo prevede il piano di tutela. Questo non significa che Miteni deve chiudere, sia chiaro, ma che appunto deve riconvertirsi».

Ma la produzione e l'uso di Pfas continuano in Veneto?

«Quella di Pfas a catena corta sì, sono ritenuti meno dannosi anche se in realtà non ci sono molti studi a supporto. Tuttavia al depuratore di Trissino, dove scaricano diverse aziende, sono stati rinvenuti notevoli quantità di Pfas a catena lunga».

E sul fronte salute cosa va fatto?

«Non sono un medico, il governo dice che plasmafersi era una sperimentazione e che come tale non poteva essere fatta. Bene, visto che abbiamo le strutture, che abbiamo la migliore sanità d'Italia, vengano definite soluzioni di cura».

Nel frattempo i costi sono tutti a carico del pubblico.

«Mi auguro che la magistratura intervenga a breve e imputi ai responsabili il rimborso dei costi sostenuti dall'ente pubblico. L'Arpav ha individuato dove c'è lo scarico, da anni sono stati presentati esposti, ma siamo ancora fermi. I pm stanno lavorando sodo, però mancano decisioni».

Trasmetterete la vostra relazione alle Procure impegnate nelle indagini?

«Certo. Siamo sempre stati in contatto con la magistratura. Una volta individuati i colpevoli avremo la possibilità di imputare ad essi i costi, anche pesanti, finora sostenuti».

FONTE IL CORRIERE DELLE ALPI

CONDIVIDI Facebook Twitter Mi piace 0 tweet

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Bonifiche
Al via bonifica miniera d'oro a Furtei

Bonifiche
Nell'area dei Sali di bario si lavora alla prima bonifica

Bonifiche
Taranto, dal governo 40 milioni per la bonifica del quartiere Tamburi e del Mar Piccolo

MARIA BEATRICE CELINO CONSULENZA EDITORIALE E GIORNALISTICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Faenzanotizie.it

Ravennanotizie.it | Lugonotizie.it | Cervianotizie.it | Romagnanotizie

il quotidiano della tua città in tempo reale

Faenza | Brisighella | Casola Valsenio | Castel Bolognese | Riolo Terme | Solarolo | Romagna Faentina

Cronaca | Politica | Sport | Economia | Cultura | Spettacolo | Altro

Lunedì 8 Gennaio 2018

Newsletter / RSS / SCRIVI ALLA REDAZIONE

COMMUNITY

Redazione diffusa

Info utili

La città che...

L'opinione

Le interviste

Video

Il parere dei lettori

Meteo

Reti irrigue nel faentino e lughese: oltre 10 milioni di euro a disposizione per ampliamenti

Lunedì 8 Gennaio 2018 - Faenza

Centrale di Cassanigo, nell'area faentina del Consorzio

I fondi scaturiscono da economie conseguite dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale in precedenti lavori. Già presentata la domanda di sussidio per altri 15 milioni. Più di 1.200 le aziende agricole interessate, per un totale di 6100 ettari

Visti i segnali sempre più evidenti del **cambiamento climatico in corso**, l'impegno del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** non si ferma alla gestione delle opere esistenti. Sforzi altrettanto intensi sono prodotti nella **progettazione di nuovi sistemi irrigui** con l'obiettivo di un efficientamento di tutto il reticolo distributivo mediante la **sostituzione di reti in pressione** a quelle tuttora costituite da canali vettori a cielo aperto.

Nel **distretto di pianura**, sono previsti nei **prossimi anni** due ampliamenti delle attuali reti distributive. Uno nel **territorio imolese**, più precisamente nell'area denominata "Selice-Santerno", grazie alle economie conseguite nell'esecuzione di precedenti lavori nella medesima area; le opere, del costo di progetto di circa 7,3 milioni di euro, interesseranno complessivamente circa 270 aziende agricole in un'areale di 2.000 ettari che verrà servito da una rete di 42 km di nuove condotte.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'altro intervento è ipotizzato nel **territorio faentino**, nell'area denominata "Senio-Lamone". Il progetto dell'importo di **circa 3,5 milioni di euro** interesserà **188 aziende agricole** in un'areale di circa 700 ettari dove saranno posate **condotte** per uno sviluppo complessivo di **22 km**.

«Anche questo progetto, come il precedente, può essere finanziato con le economie conseguite in precedenti lavori, segno che il fenomeno purtroppo diffuso della lievitazione dei costi non riguarda certo le opere progettate dal Consorzio. Ora attendiamo i decreti attuativi dei ministeri competenti (Politiche agricole per i lavori dell'imolese, Economia per quelli del faentino) per dare il via ai lavori», **sottolinea Alberto Asioli**, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Lavori che prenderanno il via non prima della fine dell'anno o dei primi mesi del 2019, causa le complesse regole che disciplinano la concessione del finanziamento e per i tempi procedurali dettati dalle norme di legge in materia di progettazione, aggiudicazione ed esecuzione di opere pubbliche.

Inoltre, nel mese di giugno 2017, è stata **presentata la domanda di sussidio** stanziato nell'ambito del **Piano di Sviluppo Rurale nazionale** (PSR) per un progetto di lavori di efficientamento della distribuzione irrigua nei **Comuni di Massa Lombarda, Sant'Agata, Lugo, Cotignola e Faenza**, dell'importo di **15 milioni di euro**, che **interessa 635 aziende agricole** in un areale di circa 3.000 ettari da servire tramite una rete di condotte interrate dello sviluppo complessivo di 100 km.

Un altro progetto in corso, in scala più ridotta, riguarda un **distretto di circa 400 ettari** a valle dell'abitato di **Lugo**, dove si è ipotizzato di **realizzare una rete di circa 15 km di condotte interrate**. Sono attualmente in fase di raccolta le adesioni da parte delle 140 aziende agricole potenzialmente interessate al progetto dell'importo **stimato di 2 milioni di euro**. Nel caso venga raggiunto un numero sufficiente di adesioni, le opere verranno candidate all'assegnazione del sussidio stanziato nell'ambito del PSR regionale tramite presentazione della domanda entro il termine fissato dal bando in questo mese di gennaio 2018.

Ambiente , Economia

Tweet

0 Commenti ...Commenta anche tu!

...Commenta anche tu!

Nome*

Email*
(Non sarà mostrata)

Commento*
(1000 caratteri)

INVIA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Versione Digitale**Trentino** | lunedì, 08 gennaio 2018

TRENTINO

il cantiere a ceniga

Sarà il canale irriguo ad evitare gli allagamenti

CENIGA. Un intervento in due fasi, per un costo totale di circa 130 mila euro, permetterà di risolvere in tempi brevi l'annoso problema dello scarico delle acque bianche a Ceniga. La prima parte del...

Ceniga

07 gennaio 2018 A- A+

06_WEB

CENIGA. Un intervento in due fasi, per un costo totale di circa 130 mila euro, permetterà di risolvere in tempi brevi l'annoso problema dello scarico delle acque bianche a Ceniga. La prima parte del progetto, più semplice e meno dispendiosa, ha già preso avvio nelle scorse settimane, mentre il grosso del piano sarà ultimato coi primi mesi del 2018.

«Dopo alcuni episodi di allagamento, che avevano interessato soprattutto le abitazioni e i cortili privati posti a un livello più basso rispetto alla strada, nella parte nord-est della frazione, corrispondente a via Cesure e dintorni» - spiega il vicesindaco di Dro, Michela Calzà - «l'amministrazione droata ha scelto di intervenire, alla fine del 2017, con un primo progetto di miglioria della rete di scarico esistente». Utilizzato, per tale scopo, quindi, in accordo con il Consorzio di miglioramento fondiario di Dro-Ceniga, quello stesso canale irriguo che era stato da poco lasciato in disuso e che dall'incrocio con via Romana fiancheggia lo skateboard park fino al fiume. Una prima fase di lavori che, continua Calzà, «già ultimata e costata circa 35mila euro, ha lo scopo di ridurre le difficoltà nello smaltimento delle acque piovane che la precedente rete presentava. In tal senso è stata perciò eliminata una strozzatura che non permetteva il deflusso delle acque, soprattutto nei periodi estivi, migliorando le funzionalità del collettore e delle relative prese». Il vecchio impianto, infatti, non era adatto allo smaltimento delle grandi masse d'acqua tipiche dei temporali degli ultimi anni, e aveva per questo causato più volte problemi alla comunità.

«Ultimata questa prima fase, la rete verrà ora potenziata, in particolare nel suo tratto finale che unisce via Arco alla Sarca» - spiega ancora il vicesindaco. «Qui verrà creato un collegamento con la posa di nuove tubature, nonché un ulteriore pozzetto di scarico». Comprese, nell'ulteriore spesa di circa 95mila euro, anche una serie di caditoie create ex novo per sostituire quelle che ad oggi scaricano in strada. *(k.d.e.)*

Ceniga

07 gennaio 2018 A- A+

I più le

Scialpinisti nella nebbia sul Bondone: inte
Cinema: addio a Dorian Gray, si toglie la vi
Centrodestra, è ufficiale: sarà una coalizio
L'ha spuntata il Cafè de la Paix
Giovani, 10 mila euro per ogni nuovo assu

Top Vi

Fondi Ue, al via partita da o
MONDO

Sindacati, 4 priorita' 2018, c
ECONOMIA

Ansatg delle ore 19
GENERALE

Altri video »

Home
Cronaca
Sport
Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo
Foto
Video
Prima pagina

S.E.T.A. S.p.A. - Via A. Volta n. 10 - 39100 Bolzano - P.I. 00274700228

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le buone azioni che contano

20 milioni in finanziamenti per il Piano Industria 4.0 La Valsabbina BANCA VALSABBINA

FOTOVOLTAICO NEXT GENERATION!
ALTISSIMA RESA
GARANZIE >30 ANNI
PREVENTIVI GRATUITI

Facebook Twitter Google + Tumblr

08 Gennaio 2018, 10.20
Gavardo
Amministrazioni

In funzione la centralina del Mulino

di Federica Ciampone

I lavori sono stati ultimati in soli cinque mesi, rispettando i tempi necessari ad usufruire degli incentivi governativi

Pin it

La centralina idroelettrica del Mulino di Gavardo ha superato il collaudo a pochi giorni dalla fine del 2017, e dopo soli cinque mesi dall'inizio dei lavori è ufficialmente operativa e funzionante.

Il traguardo è stato raggiunto giusto in tempo: per poter usufruire del beneficio della tariffa incentivante prevista dal decreto ministeriale sulle rinnovabili, infatti, la centralina doveva entrare in funzione entro il 31 dicembre 2017.

Per i primi 20 anni, dunque, il Consorzio idroelettrico del Mulino di Gavardo (al 50% del Comune e al 50% del Consorzio di Bonifica del Chiese) potrà vendere l'energia prodotta a 0,21 euro per kWh, quasi tre volte in più rispetto alla tariffa ordinaria (di 0,08 euro per kWh).

La centrale è costata circa 700mila euro ed è stata finanziata tramite un mutuo acceso con la Bcc Colli Morenici del Garda e un piano di ammortamento concordato in 180 rate mensili per i prossimi 15 anni, fino al 2032.

L'impianto ha una potenza autorizzata di 94 kW, con una produzione media prevista di 539mila kWh l'anno e una portata d'acqua di 6 metri cubi al secondo.

In caso di produzione a pieno regime, l'utile netto annuo previsto dal piano finanziario è di 44mila euro fino al pagamento dell'ultima rata, di 100mila euro fino al ventesimo anno di attività e di 34mila euro dopo i 20 anni.

Facebook Twitter Google + Tumblr

Invia a un amico Visualizza per la stampa

TAG centrale idroelettrica mulino gavardo lavori incentivi

IL PUNTO OLIVA di Gisella Oliva
GAVARDO (BS) LARGO PONTE, 20

Aggiungi commento:

Titolo o firma:

Altre da Gavardo

08/01/2018
Mente gavardese per una truffa trentina
Rubavano pezzi di ricambio nei magazzini della Arcese Trasporti di Rovereto e li rivendevano ai concorrenti. La "mente" sarebbe un gavardese al quale la Procura ha sequestrato beni per 420 mila euro

06/01/2018
Epifania in musica
Ancora numerose le iniziative musicali lungo la Valle Sabbia nell'ultimo giorno di festa del periodo natalizio

05/01/2018
Al via la Dakar 2018
Ai nastri di partenza della 40ª edizione della gara domani, sabato 6 gennaio, ci sarà anche il Team formato dall'esordiente gavardese Alberto Bertoldi e dai valtrumplini Alessandro Botturi e Livio Metelli

05/01/2018
Presepi viventi, ultima chiamata
In questo fine settimana dell'Epifania si potranno ammirare per l'ultima volta le rappresentazioni viventi della Natività

04/01/2018
Legni e disegni
Il Museo Archeologico della Valle Sabbia di Gavardo propone per questa prima domenica del mese, 7 gennaio, visite guidate e laboratori dedicati ai reperti in legno e alle palafitte

03/01/2018
L'albero più bello
Con 913 like (e un migliaio almeno di preferenze disperse su una cinquantina di condivisioni) anche quest'anno, a vincere il nostro premio è stato l'albero del reparto di Pediatria dell'ospedale di Gavardo (3)

03/01/2018
Senza patente, cerca di beffare i controlli
Invece l'hanno preso e l'auto su cui viaggiava è stata posta sotto sequestro. Si tratta di un 21 enne residente a Gavardo, in trasferta nella Valle trentina del Chiese
(21)

03/01/2018
Epifania alla Croce dei Tre Cornelli
Si rinnova per il settimo anno l'ascesa alla Croce Tre Cornelli per festeggiare

CASA Valle Sabbia News non solo

CASA INDIPENDENTE

Vendita
Paese: **Sabbio Chiese**
Tipo: **Villa**
Superficie casa: **260 mq**
Superficie commerciale: **500 mq**
Prezzo: **Trattativa riservata**

TUTTI GLI IMMOBILI

Prossimi eventi

12/01/2018
Spettacolo teatrale «Lettera a don Milani»

14/01/2018
Spettacolo teatrale «Lettera a don Milani»

Valle Sabbia La foto

Inviate a Vallesabbianews.it le vostre foto più belle
[**Inverno**] [**Paesaggi**]

Valle Sabbia Top 10

07.01.2018 Vobarno
Pericolante il cavalcavia della Falck

06.01.2018 Provaglio VS Valtenesi
Tanti auguri Caterina

06.01.2018
Dakar: Pronti, partenza, via

06.01.2018 Valsabbia
Valsabbia: è qui la Smart City

07.01.2018 Storo
Il Barambana riapre i battenti

06.01.2018 Giudicarie
Furti a Condino

08.01.2018 Gavardo Giudicarie
Mente gavardese per una truffa trentina

06.01.2018 Bagolino Gavardo Odolo Roè Volciano Muscoline
Epifania in musica

07.01.2018 Storo
Sotto la pioggia la Befan Running

06.01.2018 Giudicarie
Sussidi in ambito zootecnico

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.